



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

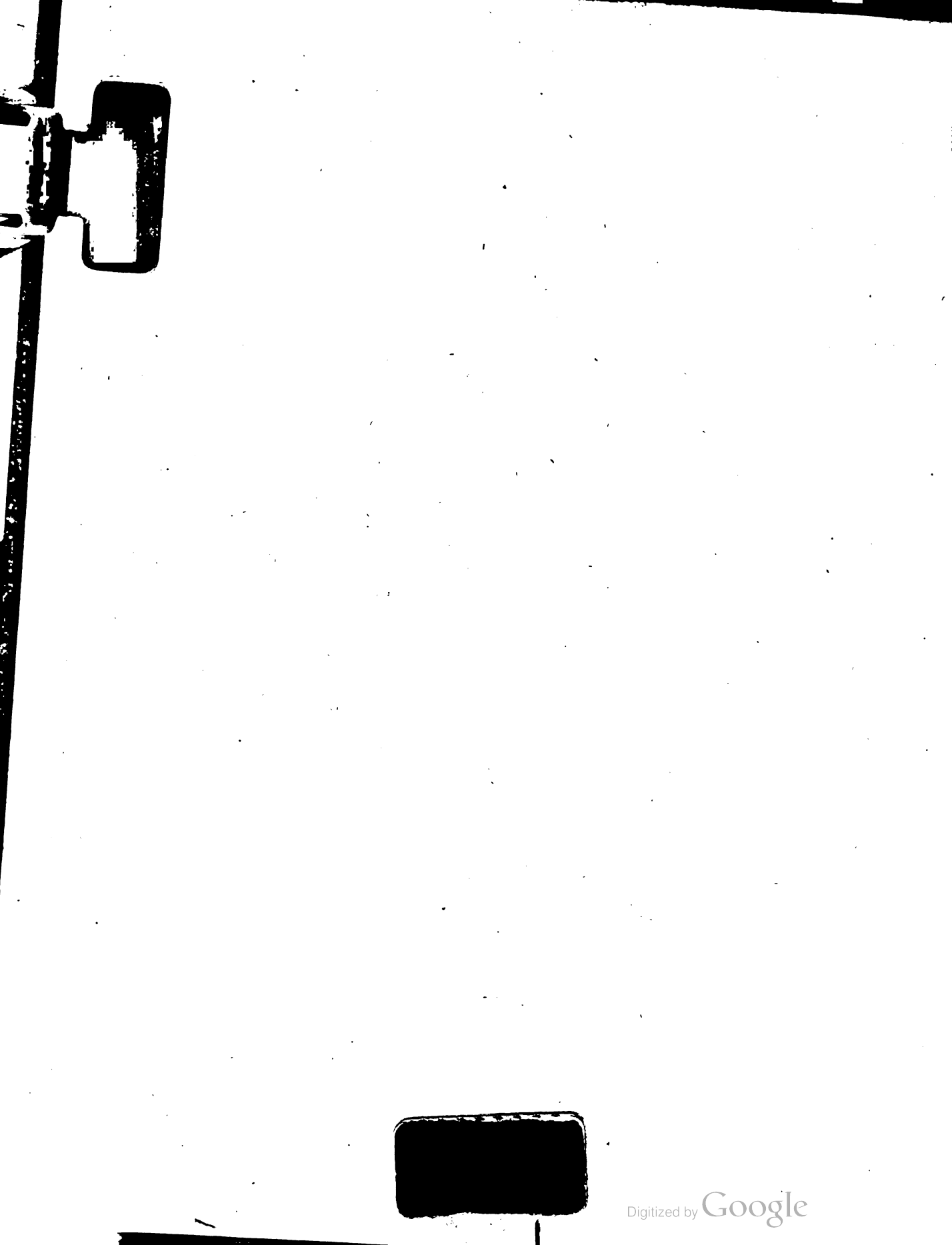
La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

H. 17 A. 42

KAIS. KÖN. HOF  BIBLIOTHEK

14.896-B

ALT-



14396-B.

S T A T U T I
D E L
COLLEGIO DI S. MARCO
ERETTO IN PADOVA

PER DECRETO
DELL' ECCELLENTISSIMO SENATO

7. DICEMBRE 1771.



M D C C L X X I I .

PER LI FIGLIUOLI DEL QU. Z. ANTONIO PINELLI
STAMPATORI DUCALI.

THE
JOURNAL OF THE
ROYAL ANTHROPOLOGICAL INSTITUTE

OF GREAT BRITAIN AND IRELAND
VOLUME 11. PART 1. 1881.

CONTENTS.

THE ANTHROPOLOGICAL INSTITUTE OF GREAT BRITAIN AND IRELAND.

THE ANTHROPOLOGICAL INSTITUTE OF GREAT BRITAIN AND IRELAND.

THE ANTHROPOLOGICAL INSTITUTE OF GREAT BRITAIN AND IRELAND.

THE

THE ANTHROPOLOGICAL INSTITUTE OF GREAT BRITAIN AND IRELAND.

THE ANTHROPOLOGICAL INSTITUTE OF GREAT BRITAIN AND IRELAND.

THE ANTHROPOLOGICAL INSTITUTE OF GREAT BRITAIN AND IRELAND.

THE ANTHROPOLOGICAL INSTITUTE OF GREAT BRITAIN AND IRELAND.

THE ANTHROPOLOGICAL INSTITUTE OF GREAT BRITAIN AND IRELAND.



Gl' Illustrissimi, ed Eccellentissimi Signori

R I F O R M A T O R I
DELLO STUDIO DI PADOVA,

E D

A G G I O N T O D E P U T A T O
ALLI COLLEGJ DI PADOVA

Per il Governo Civile, ed Economico del Collegio rapporto al Reverendo Rettore, agli Scolari, ed ai Custodi devengono a terminare, e comandare come segue.

AL REVERENDO RETTORE.

I.



HE il giorno primo di Novembre di ogni Anno il Reverendo Rettore debba imman-
cabilmente trovarsi nel Collegio di S. Mar-
co, ed ivi abbia a fermare la sua personale
dimora fino al primo giorno del susseguen-
te Mese di Luglio di ogni Anno, dopo il
qual termine non potrà tuttavia partir dal Collegio, se non con
Lettere permissive del Magistrato Nostro, nel qual caso disporrà

*Permanenza
in Collegio.*

gli ordini suoi in guisa che resti ben custodito , e guardato il Collegio stesso .

*Giorni , ed
ore di attuale
presenza .*

II. Sia tenuto in tutti i giorni di Studio aperto trovarsi in Collegio nelle ore del giorno , e della notte , in cui gli Scolari saranno obbligati a ritirarsi nel Collegio medesimo ; perchè mediante la sua presenza tutta l' azienda della Famiglia proceda con quiete , e col comune contentamento .

*Avvertenze
prudenziali .*

III. Eserciti indefessamente della prudenza sua , perchè gli Alunni si mantengano fra loro uniti , e si declini per tal modo da gare , o puntigli odiosi , che varrebbero a turbare la pace interna del Collegio , e la buona disciplina del medesimo .

*Precetti di
disciplina .*

IV. Avverta , che non siano introdotti giochi di azzardo , che non siano pronunciate Bestemmie , e non avvenga di portar scandalo altrui . Tutti questi difetti al caso che gli rilevi , egli corregga con energica prudenza , e rilevando perseveranza nei medesimi debba ricorrere al Magistrato Nostro , o a chi fosse da Noi a ciò delegato ; onde si mantenga una ferma disciplina in questo Collegio , che peculiarmente ci appartiene .

*Avvertenze
per gli Amma-
latti .*

V. Al caso di sopravveniente malattia agli Scolari avverta , che siano assistiti discretamente dai Serventi , e sia loro prestato ogni possibile umano foccorso di cura , e di servitù nelle proprie Stanze , in cui giacciono , e al caso , facile nell' umanità , che fosse ragionevole a temere della vita di alcuno di questi Alunni , sia positivo debito del Reverendo Rettore d' invigilare , perchè sia confortato , e munito dei Santi Sacramenti , e gli siano prestati gli estremi uffizj di pietà , e soccombendo doverà il Reverendo Rettore far intesi i di lui parenti , o chi gli appartenesse ; custodendo intanto , e mantenendo con inventario le robbe a quello attinenti , per la debita restituzione , salvo qualunque aggravio , o spesa , che incontrato egli avesse in tal circostanza .

*Configli Mo-
rali .*

VI. Debba animarli , ed eccitarli all' osservanza della Religio-

figione, alla riverenza verso del proprio Principe; massime queste, che costituiscono il fondamento di una buona Morale; esortandoli frequentemente all'applicazione allo Studio, e alla scambievole benevolenza.

VII. Qualunque volta gli piaccia, e creda opportuno, sia di suo positivo dovere visitare le stanze degli Alunni, affine di conoscere, se seco loro abbiano Armi, Carte da gioco, Libri opposti al buon costume, ed altro offendente le Leggi ingionte alla Scolaresca di Padova, e riconfermate autorevolmente a questo Collegio; e trovando cose oppponenti al retto, e fermo sistema, che nel Collegio medesimo, siccome negli altri, si vuole generalmente introdotto, ed osservato, per la prima volta debba correggerli, e trovando resistenza, o ricaduta in questi disordini, che assolutamente si vietano, ~~abbia a riferire il delinquente~~ contumace, e l' abituata colpa al Magistrato Nostro, o a chi fosse da Noi delegato, perchè ne venga la dovuta esemplar correzione, ed, occorrendo, anche la positiva esclusione dal Collegio.

*Divieto di
Armi, ed al-
tro.*

VIII. Per veruna escogitabile causa non permetta l' ingresso in questo Collegio a Donne, salva una positiva espressa cognizione riservata, e religiosamente raccomandata al solo Reverendo Rettore, che avessero queste il Carattere di grado primo di parentela; come pure restano assolutamente interdette visite frequenti di altri Giovani, e neppure a chi che sia Forestiere di qualunque condizione, e stretta appartenenza egli fosse con alcuno degli Alunni, giammai concedendosi di pernottare, nè pranzare nel Collegio; e perchè questa importantissima provvidenza sia in ogni tempo verificata, e resti fermamente salva, si dichiara al Reverendo Rettore l' indignazione del Magistrato Nostro qualunque volta o non avvertisse, o permettesse simili libertà.

*Divieto di
Persone Fore-
stiere.*

*Esercizj di
Religione.*

IX. Il giorno 3. di Novembre, che immutabilmente ogni Anno dev' essere l' aperta di questo Collegio, in cui doveranno essere convenuti tutti gli Alunni ascritti allo stesso, coll' intervento de' medesimi doverà Celebrare nella Chiesa Nostra annessa al Collegio la Messa dello Spirito Santo; dopo la quale intonerà l' Inno *Veni Creator Spiritus*, che farà accompagnato dagli Alunni medesimi, acciò segua la unione di questa Famiglia col favor salutare del primo Principio Autor della Pace, e Dator di ogni bene. I giorni istessamente di Santa Catterina, delle Ceneri, e di San Marco doverà Celebrare la Messa nella Chiesa Nostra suddetta, che si chiamerà Messa Collegiale, perchè alla stessa doveranno pure intervenire tutti gli Alunni; dopo la quale in ogni uno dei detti giorni dal Reverendo Rettore s' intonerà la *Salve Regina* accompagnata dalli circostanti Alunni coll' Orazione *Defende quæsumus Domine &c.* e colla Colletta *Deus qui B. Marcum &c.* Anzi nel giorno solenne di San Marco Protettor Nostro, terminata che sia la Messa giusto al generale precetto, doveranno essere recitate le Litanie dei Santi colle preci, e colla chiusa dopo della *Salve Regina*, come sopra. Anche nel giorno dei 6. di Maggio, in cui si chiude il pubblico Studio in quella Università, il Reverendo Rettore Celebrerà la Messa assistita al solito dagli Alunni, dopo la quale immediatamente succederà la recita dell' Inno *Te Deum Laudamus*, coll' Orazione *Deus cujus misericordiae &c.* suffeguitato dalle preghiere consuete dei furriferiti indicati tre giorni.

In tutt' i giorni poi durante aperto il Collegio, cioè dal giorno 3. Novembre fino alli 12. di Giugno inclusive nelle Ore della Sera, e che poi faranno espresse, doverà passare nel Coro annesso al Collegio, a cui con preventivo suono di Campanella faranno invitati tutti gli Alunni alla recita delle Litanie della B.V. coll' Orazione *Defende quæsumus Domine*, e colla Colletta *Deus qui*
B. Mar-

B. Marcum &c. colla chiufa del Salmo *De profundis*, e l'Orazione *Fidelium Deus &c.*

X. Debba vegliare cautamente fulla buona disciplina, e fervigio dei Custodi, i quali non corrispondendo all' oggetto, da lui potranno essere licenziati; il che succedendo doverà immediatamente rendere avvertito il Magistrato Nostro, nè devenirà a questa risoluzione, se prima non si sia assicurato del rimpiazzamento di altra abile, ed onesta Famiglia composta di sei Persone: avvertendosi però, che per risolvere, ed effettuare un assoluta demission dei medesimi, i soli motivi saranno d' infedeltà, di scandaloso costume, e di provata inabilità, o negligenza al proprio dovere. La mercede a questa Famiglia farà di Duc. 200. V. P. all' Anno in due Rate anticipate, cioè al primo di Novembre, e al primo di Maggio di ogni Anno, al cui esborso doverà sottostare il Reverendo Rettore suddetto.

Vigilanza sopra i Custodi, e loro Mercede.

XI. Sarà suo debito istessamente, durante aperto il Collegio, e per tutto il tempo suespresso di mantenere il fuoco nella Cucina agli usi occorrenti della Famiglia, così nella Camera di Società per mezz' ora del dopo pranzo, e una della Notte nelle ore, e nei tempi stabiliti, cioè dal giorno primo di Dicembre fino al giorno primo di Marzo inclusive, e rapporto alle ore nei tre fegnati Mesi di Dicembre, Gennaro, e Febbraro, il dopo pranzo dalle ore 19. $\frac{1}{2}$ fino alle ore 20. e la sera nei Mesi di Dicembre, e Gennaro dalle ore 4. fino alle ore 5. e nel Mese di Febbraro dalle ore 3. $\frac{1}{2}$ fino alle ore 4. $\frac{1}{2}$; e perciò gli restano assegnati dal Magistrato Nostro Annuì Duc. 200. V. P.

Provedimento di Legne.

XII. Gl' incomberà parimente di apprestare i lumi nei Lampioni disposti per il generale del Collegio in numero di otto, che doveranno essere accesi alle ore 24. di ogni giorno durante il Collegio aperto, quattro dei quali arderanno per tutto il corso della Notte per prudenti riguardi dovuti a una numerosa Famiglia.

Apprestamento dei Lumi.

glia. Doverà anche provvedere ad altri lumi vaganti, per le appartenenze in comune del Collegio; e per questo Aggravio gli restano annualmente disposti Duc. 50. V. P.

*Manutenzio-
ne dei Mobili.*

XIII. Dei Mobili, di cui con dettagliato, e da lui riconosciuto Inventario legale simile all' esistente nel Magistrato Nostro, gli farà fatta la totale consegna; doverà avere, ed assumersi una positiva manutenzione, tanto rapporto al loro numero, che alla qualità; ficcome pure far imbiancare a sue spese i panni lini inservienti agli usi del Refettorio, e della Cucina, e somministrare tutte le più minute cose attinenti al governo della Famiglia, per il qual effetto gli si rimettono annualmente Duc. 60. V. P. riservandosi questo Magistrato i mezzi, onde conoscere a suo beneplacito, e di tempo in tempo, l' esecuzione di questo Capitolo.

*Assegnamen-
to per annui
aggravij.*

XIV. In compenso di tutti gli enunciati indispensabili aggravj per esso Reverendo Rettore di mercede ai domestici, di apprestamento di fuoco, e lumi, e di manutenzione di Mobili, gli si rimettono perennemente le riscossioni seguenti: di D. 250. V. C. sopra la Cassa Studio relativamente al Decreto 7. Dicembre 1771. esigibili in due Rate anticipate, cioè a primo Novembre, e a primo di Maggio di ogni Anno, o l'equivalente, che gli venisse in seguito dall' Eccellentissimo Magistrato computato coll' importare della rendita dei tre Ospitali, o siano Priorati, che anderanno successivamente vacando. Di Ducati 76. 19. V. P. dal 4. per Cento stabilito dal Decreto suddetto sopra la totale rendita del beneficio agli Scolari connotati nel Foglio unito; per esigere la cui riscossione sarà fissato il tempo, e metodo dall' opera benemerita del N. H. Deputato Collega Nostro, e con sue Lettere per la prima volta sarà scortato a' rispettivi Commissarij, per il conseguimento di questa assegnata contribuzione. Di Ducati 70. V. P. della Commissaria Ravenna, in conformità al sur-
rifer-

riferito Decreto, e coi mezzi fissati per la riscossione del 4. per Cento già detto, e di Duc. 32. V. P. sopra gli Annuj Affitti, che si ricaveranno da due piccole Casette annesse al Collegio stesso.

XV. Per annuo suo assegnamento se gli concede perpetuamente libero il possesso, e frutti dell' Ospitale, o sia Priorato di S. Daniele, con obbligo al medesimo di procurargli i maggiori vantaggi, migliorandolo, nè mai deteriorandolo, o alienandolo, mantenendo insieme le prerogative tutte annesse all' Ospitale stesso: e che in verun tempo, o per qualunque escogitata ragione non possa assumere altro carico, così Laico, che Ecclesiastico; al che contraoperando immediate s' intenderà decaduto dall' Offizio, in che viene costituito presentemente dal Magistrato Nostro; da cui venendo tosto rimosso, si devenirà all' elezione di altro Soggetto, che compia le parti tutte di questo ministero, che tende a preservare il decoro, e la disciplina di questo Collegio, che con nobili, ed utili viste fu eretto, e dotato dalla Pubblica Munificenza.

Provvedimento proprio.

A G L I S C O L A R I.

I. **C**iascheduno degli Alunni ascritti al Collegio di S. Marco, munito dei proprj rispettivi titoli, cioè Atto d' Investitura, e Mandato della Cancellaria Pretoria di Padova, doverà fare il suo ingresso nel Collegio il giorno 3. Novembre di ciaschedun' Anno, e colà trattenerli fino a che averà sostenuto il comandato rispettivo esame; dopo il qual tempo non gli sarà permesso di abitare nel Collegio medesimo, nè godere dei benefizj annessi allo stesso per più di otto giorni, quando altrimenti non glielo concedesse il Reverendo Rettore, a cui viene rimessa qualunque libertà al proposito.

Arrivo, soggiorno, e partenza degli Scolari.

II.

Condotta de' Scolari in Collegio.

I L. Durante la permanenza degli Alunni in Collegio, doveranno essi pienamente conformarsi alle saggie prescrizioni del Rever. Rettore, fondate sulla volontà del Magistrato Nostro: oltre a ciò avvertirà ciascuno di non essere molesto in verun conto agli altri, di non turbare cioè la quiete, e la tranquillità espressamente attesa, e comandata in questo Collegio; non potrà indiscretamente esigere servizio dai Custodi, e nemmeno insultargli; avvertendosi, che dipendono dal Magistrato Nostro, e che solo debbono essi Custodi ricevere, ed obbedire ai comandi del Reverendo Rettore.

Disciplinamurale, e ore di vivere in Collegio.

II I. Rapporto alla disciplina Cristiana, ch' è il principio di ogni virtù, ciascuno doverà almeno nella Pasqua di Resurrezione esibire nelle mani del Rever. Rettore Attestato, che comprovi aver egli esercitato gli Atti più Sacri di Religione. Rapporto a quella dello Studio, dovendo obbedire alla Terminazione Nostra 29. Agosto 1771. non si trova di che aggiugnere al proposito, Rapporto poi alla di lui disciplina civile, e metodica in questo Collegio, si dichiara, che nei Mesi di Novembre, Dicembre, Gennaro, e Febbraro abbia egli ad essere nel Collegio il giorno alle ore 18. la notte alle ore 2. nel Mese di Marzo il giorno alle ore 17. la notte alle ore una, e mezzo; e nei Mesi di Aprile, Maggio, e Giugno il giorno alle Ore 16. la Notte alle Ore 1. e per tal modo abbia egli a vivere disciplinato, e raccolto possibilmente ai proprj studj, e tuttavia la buona conseguenza ne venga di recar turbamento minore alla disposizione, e ai metodi comuni, ed interni di questa Famiglia.

Pranzo, e riposo notturno in Collegio.

IV. Doverà cotidianamente pranzare, e pernottare in Collegio; e siccome si rimette al Reverendo Rettore la facoltà di permettere ad alcuno il pranzo fuori del Collegio, purchè gli venga fatto noto il luogo, ove si porta; così nella più valida forma, e autorevolmente si proibisce al Reverendo Rettore medesimo

mo

mo di accordare in verun tempo a chicchessia di pernottare altrove, essendo risoluta volontà del Magistrato Nostro, che alle Ore stabilite per la Sera colla presente nostra ordinazione tutti gli Alunni abbiano ad essere effettivamente in Collegio, nè uscire di quello, se non alla mattina vegnente.

V. Doverà obbedire, e rassegnarsi alle prescrizioni, che gli verranno fatte dal Reverendo Rettore; che si dichiara in ciò rappresentante il Magistrato Nostro; e però non gli sarà permesso tener Armi in dosso, e nemmeno nella propria stanza; riconfermandosi in ciò la Terminazione Nostra dei 15. Aprile 1771. non introdurre, nè fare giochi di azzardo, non condur seco Forestiere persone di frequenza sospetta il giorno, e molto meno la notte, non prorompere in Bestemmie, non introdurre discorsi osceni, e scandalosi, non trattenere, o leggere Libri contrari alle massime della buona morale. All' incontro doverà intervenire religiosamente alla Sera, e nei giorni determinati agli esercizi di Religione, e di Pietà, che verranno praticati dal Reverendo Rettore per comando Nostro; contribuirà con la propria buona condotta all' ordine, e alla pace, che si vuole immancabilmente procurata, e custodita in questo Collegio; si porterà in ritiro alla propria stanza nei mesi di Novembre, Dicembre, e Gennaio alle Ore 5. nel Mese di Febbraio alle Ore 4. e mezzo, nel Mese di Marzo alle Ore 4. nel Mese di Aprile alle Ore tre, e mezzo, nei Mesi di Maggio, e Giugno alle Ore tre. Non dovrà pretendere foccorsi maggiori alla Vita dei già disposti; cioè di Fuoco alla Cucina, per uso delle Vivande, e di Fuoco nella Camera di Società nei Mesi di Dicembre, Gennaio, e Febbraio nel giorno dalle Ore 19. $\frac{1}{2}$ fino alle Ore 20. nella Notte dalle Ore 4. fino alle Ore 5. e nel Mese di Febbraio la Notte dalle Ore tre, e mezzo fino alle Ore quattro, e mezzo, e l' apprestamento di questo fuoco nella stanza di Società comincerà il giorno pri-

*Obbedienza al
Rever. Rettore
in conformità
alla Legge del
Collegio.*

mo

mo Dicembre , e continuerà fino al giorno ultimo di Febbrajo inclusive .

Visita del Reverendo Rettore alle Stanze.

VI. Ciascuno degli Alunni di questo Collegio, soggetto particolarmente all' autorità del Magistrato Nostro, averà, occorrendo, a sottostare alla visita della rispettiva stanza, che le verrà fatta dal Reverendo Rettore per comando Nostro , il qual Reverendo Rettore, in disobbedienza ai risoluti comandi nostri, trovando Armi, o Libri, o Carte contrarie, ed opposte ai divieti Nostri, sarà di positivo suo debito di commettere ad uno dei Custodi l'asporto di tutto ciò, che si opponesse alle massime del Magistrato Nostro, a cui, o a chi lo rappresentasse, sarà rimesso l'effetto asportato. Il Reverendo Rettore medesimo similmente, qualunque volta creda opportuno, doverà trasferirsi alle stanze stesse, per rilevare la manutenzione, e preservazione dei Mobili, e trovando notabile deterioramento dei medesimi, ovvero mancanza, colla intelligenza, e volontà del Magistrato Nostro potrà obbligare i delinquenti al risarcimento.

Ricorsi al Rever. Rettore.

VII. Qualunque degli Alunni, che professasse discontentamento per parte di alcuno dei suoi Condiscepoli, o credendosi mal soddisfatto del servizio dei Custodi, porterà le sue indolenze al solo Reverendo Rettore, che saprà governar l'affare colla prudenza sua, e che, occorrendo, anche riferirà al Magistrato Nostro, perchè con cognizione di causa a chi che sia venga resa la dovuta giustizia.

A L L I C U S T O D I.

Attual permanenza dei Custodi per tutto l'Anno.

I. **L**A Famiglia dei Custodi doverà personalmente abitare nel Collegio di San Marco in numero di sei persone per tutto il decorso dell' Anno, e prestarsi alla custodia, e alla mondezza del medesimo con fedeltà, e diligenza, non meno che servire

vire al Reverendo Rettore , e agli Scolari nelle rispettive giornaliere domestiche occorrenze.

II. Doverà un giorno per ogni settimana almeno scopare, e pulire il generale del Collegio, e tre volte per ogni settimana almeno mondare la Camera del Reverendo Rettore, e degli Alunni . Doverà ogni giorno rimontare tutti i Letti , compiere altri uffizj di basso servizio , e provvedere di Acqua cadauna delle Stanze.

Mondezza del Collegio.

III. Doverà portare tutti i pesi di servizio alla Cucina , al Refettorio, alla Camera di Società, accendere, e smorzare i Lumi , suonare la Campanella della Orazione, quella del Refettorio, e di Società, e quella del Risvegliamento la mattina, e del Silenzio la notte; fare la rispettiva comandata compreda, e l'asporto in Collegio delle Cibarie, che alla giornata occorressero al Reverendo Rettore, ed agli Alunni.

Servizio in generale.

IV. A Collegio aperto, cioè ai 3. di Novembre fino alli 12. di Giugno inclusive, uno di questi Custodi ogni sera alle ore 24. doverà trovarsi nella destinata Stanza vicina alla Porta , ed ivi pernottare a custodia del Collegio, e per una prudente vigilanza verso chi vi entra nelle ore prime della Notte . Nelli Mesi di Novembre, Dicembre, Gennaro, e Febbraro doverà star fermo nella Stanza medesima fino alle ore 2. $\frac{1}{4}$. della Notte, e nel Mese di Marzo fino alle ore 1. $\frac{1}{4}$. e nei Mesi di Aprile, Maggio, e Giugno, fino alle ore 1. $\frac{1}{4}$. Dopo le quali determinate ore a portata della Stagione , e a senso della volontà Nostra doverà chiudere quell' ingresso con Chiave , e riporla nelle mani del Reverendo Rettore , che resterà presso lui custodita fino alla vegnente mattina al suono determinato della Campanella, che rimetterà in azione gli Alunni.

Custodia alla Porta.

V. Doverà questa Famiglia con fedeltà, e diligenza accudire alla conservazione dei Mobili , e suppellettili tutte attinenti a questo

Diligenza alla conservazione dei mobili.

sto Collegio, e di quelle particolarmente inservienti alla Cucina, ed al Refettorio nei tempi, che le verranno prescritti dalla esigenza del servizio, e dalla volontà del Reverendo Rettore, a cui si dichiara, e s' intende la Famiglia stessa dipendente, e raccomandata.

Servigio alla Chiesa.

V I. Anche al basso servizio alla Chiesa Nostra annessa al Collegio s' intenderà obbligata la Famiglia stessa, e a quel più, sempre però discreto, che necessario trovasse la prudenza, e la vigilanza del Reverendo Rettore.

Buon costume e dipendenza dei Custodi.

V I I. Essa Famiglia nella Pasqua di Resurrezione, almeno, dovrà presentare al Reverendo Rettore gli Attestati di aver obbedito come conviene al precetto della Chiesa, e le incomberà di rispettarlo, e di sottometterfi agli ordini suoi, e insieme riverire, e servire con attenzione, e fedeltà gli Scolari; e se per ree mancanze, già enunziate al Reverendo Rettore colla presente Nostra Terminazione, meritasse la demissione dal servizio, e la conseguente esclusione dal Collegio, dovrà non ostante rimanere in officio, fino a che sarà rimpiazzato in di lei luogo, nè potrà assumere altro impiego; del che s' incarica assolutamente al Reverendo Rettore d' invigilare, acciò sia reso attento, e fedele il servizio a questo Collegio.

Mercede de' Custodi.

V I I I. Rendendo questa Famiglia il dovuto suo buon servizio, che si attende, di ora in poi continuerà fermamente nell' impiego, e per mercede della propria soggezione, e fatica, che incontra, trova equo il Magistrato Nostro di assegnarle l' Annuo Stipendio di Duc. 200. V. P. che col mezzo del Reverendo Rettore le saranno pagati in due distinte anticipate Rate, cioè al primo di Novembre, e al primo di Maggio, e così successivamente di Anno in Anno, fino a che continuerà nel servizio.

Questa sarà stampata unitamente all' indicato Foglio delle Commissionarie, che recano beneficio agli Alunni designati per questo Col-

Collegio di San Marco, e all' altro della disposizione delle ore a vicenda delle diverse stagioni, e col mezzo del N. H. Deputato Collega Nostro sarà intimato al Reverendo Rettore del Collegio suddetto per la sua inalterabile esecuzione. Coll' istesso mezzo sarà istessamente trasmessa ai Commissarj, per cui derivano gli Scolari in quanto ai medesimi spetta, e alla Famiglia dei Custodi per proprio indirizzo, e governo; ed alla stessa Legge, e norme medesime s' intenderanno soggetti pur quelli, che cogli assenti del Magistrato Nostro venissero scelti a riempire le Stanze in numero di dieci, che sono al presente vacanti: e con quelle modificazioni, e metodi, che saranno creduti prudenti all' occorrenza, si raccomanda alla benemerita vigilanza del N. H. Deputato suddetto di commettere, che sia affissa in ogni Stanza degli Alunni, e nei luoghi più frequentati di quel Collegio, unitamente al Foglio della disposizione delle ore a norma perenne della direzione, ed obbedienza imposta, sopra cui l' attenzione, e il zelo del Magistrato Nostro non lascerà di vigilare seriamente; e così ordinarono doverfi annotare.

Data dal Magistrato de' Riformatori dello Studio di Padova, e Deputato ai Collegj li 22. Agosto 1772.

(SEBASTIAN ZUSTINIAN RIFORMATOR.

(ALVISE VALLARESSO RIFORMATOR.

(FRANCESCO MOROSINI 2.^o CAV. PROC. RIFORM.

(SEBASTIAN FOSCARINI CAV. DEPUTATO.

Davidde Marchesini Segr.

F O G L I O

Che dichiara le Commissarie Obbligate da spedire ogni Anno in Padova il rispettivo Numero di Scolari quì sotto espressi a fronte dei Nomi de' Testatori, con avvertenza, che i Commissarij, o Amministratori *pro tempore* doveranno trattenere, e passare il 4. per Cento, sull' intiero Capitale dell' importare del beneficio, da' Testatori lasciato a' Scolari, al nuovo Rettore del Pubblico Collegio istituito, e intitolato di S. Marco; acciò il Rettore medesimo abbia da mantenere di Fuoco, e di Servitù gli Scolari, ch' entreranno. E comincerà la contribuzione dal dì 3. Novembre prossimo venturo 1772. e così successivamente in cadaun Anno.

	Num. Scolari		Rendita intiera delle Commissarie.	Quello sper- ta da esigerfi per il 4. per 100. e da corrisponderfi dalli Com- missarij al Rettore del Pubblico Col- legio.
Com. Recanati	N. 4	2 D. 80 g. — per cad.	D. 320 g. —	L. 79 f. 7
— Grafan —	N. 1	2 D. — g. —	D. 34 g. 12	L. 8 f. 11
— Tomitani	N. 2	2 D. 44 g. 12	D. 88 g. 22	L. 21 f. 6
— Tomitani	N. 3	2 D. 36 g. 2	D. 108 g. 6	L. 25 f. 2
— Gaffaldi -	N. 3	2 D. 38 g. 12	D. 115 g. 12	L. 28 f. 10
— Gallo —	N. 1	2 D. — g. —	D. 38 g. —	L. 9 f. 9
— Favri —	N. 1	2 D. — g. —	D. 40 g. —	L. 9 f. 18
— Aldemar	N. 4	2 D. 70 g. — per cad.	D. 280 g. —	L. 69 f. 8
— Contarini	N. 1	2 D. — g. —	D. 50 g. —	L. 12 f. 8
— Lollin —	N. 6	2 D. 60 g. — per cad.	D. 360 g. —	L. 89 f. 5
— Cocco —	N. 4	2 D. 77 g. 10 per cad.	D. 309 g. 16	L. 76 f. 16
Scol. di Cattaro	N. 2	2 D. 90 g. 8 per cad.	D. 180 g. 16	L. 44 f. 16
	N. 32		D. 1925 g. 12	L. 474 f. 16
				V. P. D. 76 g. 14

Riscuoterà il Rettore dal Collegio Ravenna per li 10. Scolari D. 7. per cad. D. 70 g. —

O R A R I O
PER IL COLLEGIO
DI SAN MARCO
D'Ordine degl' Illustrissimi, ed Eccellentissimi Signori
R I F O R M A T O R I
DELLO STUDIO DI PADOVA,
E
DEPUTATO AI COLLEGJ.

N O V E M B R E.

S U O N E R A' L A C A M P A N E L L A

della Mattina dal primo fino alli 5.	-	Ore 14 : -
dalli 5. fino alli 10.	-	Ore 14 : $\frac{1}{4}$
dalli 10. fino alli 15.	-	Ore 14 : $\frac{1}{2}$
dalli 15. fino alli 30.	-	Ore 14 : $\frac{3}{4}$
del Refettorio - - - - -	-	Ore 18 : $\frac{1}{2}$
del dopo Pranzo - - - - -	-	Ore 20 : -
della Orazione - - - - -	-	Ore 2 : $\frac{1}{4}$
del Refettorio - - - - -	-	Ore 3 : $\frac{2}{4}$
del Silenzio - - - - -	-	Ore 5 : -

D E C E M B R E.

S U O N E R A' L A C A M P A N E L L A

della Mattina per tutto il Mese	- -	Ore 14 : $\frac{1}{4}$
del Refettorio	- - - - -	Ore 19 : --
di Società	- - - - -	Ore 19 : $\frac{1}{2}$
del dopo Pranzo	- - - - -	Ore 20 : --
dell' Orazione	- - - - -	Ore 2 : $\frac{1}{4}$
del Refettorio, e di Società	- - - - -	Ore 3 : $\frac{1}{2}$
del Silenzio	- - - - -	Ore 5 : --

G E N N A R O.

S U O N E R A' L A C A M P A N E L L A

della Mattina dal primo fino alli 15.	-	Ore 14 : $\frac{1}{4}$
dalli 15. fino alli 20.	-	Ore 14 : $\frac{1}{2}$
dalli 20. fino alli 31.	-	Ore 14 : $\frac{1}{4}$
del Refettorio	- - - - -	Ore 19 : --
di Società	- - - - -	Ore 19 : $\frac{1}{2}$
del dopo Pranzo	- - - - -	Ore 20 : --
della Orazione	- - - - -	Ore 2 : $\frac{1}{4}$
del Refettorio, e di Società	- - - - -	Ore 3 : $\frac{1}{2}$
del Silenzio	- - - - -	Ore 5 : --

FEB-

F E B B R A R O.

S U O N E R A' L A C A M P A N E L L A

della Mattina dal primo fino alli 10. -	Ore 14 : -
dalli 10. fino alli 20. -	Ore 13 : $\frac{1}{4}$
dalli 20. fino alli 28. -	Ore 13 : $\frac{1}{2}$
del Refettorio - - - - -	Ore 18 : $\frac{1}{2}$
di Società - - - - -	Ore 19 : $\frac{1}{4}$
del dopo Pranzo - - - - -	Ore 20 : -
della Orazione - - - - -	Ore 2 : $\frac{1}{4}$
del Refettorio, e Società - - - - -	Ore 3 : $\frac{1}{2}$
del Silenzio - - - - -	Ore 4 : $\frac{1}{2}$

M A R Z O.

S U O N E R A' L A C A M P A N E L L A

della Mattina dal primo fino alli 10. -	Ore 13 : $\frac{1}{4}$
dalli 10. fino alli 15. -	Ore 13 : -
dalli 15. fino alli 20. -	Ore 12 : $\frac{1}{4}$
dalli 20. fino alli 31. -	Ore 12 : $\frac{1}{2}$
del Refettorio dal primo fino alli 15. -	Ore 18 : -
dalli 15. fino alli 31. -	Ore 17 : $\frac{1}{2}$
del dopo Pranzo - - - - -	Ore 20 : -
della Orazione - - - - -	Ore 1 : $\frac{1}{4}$
del Refettorio - - - - -	Ore 3 : -
del Silenzio - - - - -	Ore 4 : -

B 3

A P R I.

A . P . R . I . L . E .

S U O N E R A ' L A C A M P A N E L L A

della Mattina dal primo fino alli 10.	-	Ore	12 : $\frac{1}{4}$
dalli 10. fino alli 20.	-	Ore	11 : $\frac{1}{4}$
dalli 20. fino alli 30.	-	Ore	11 : $\frac{1}{4}$
del Refettorio dal primo fino alli 15.	-	Ore	17 : $\frac{1}{4}$
dalli 15. fino alli 30.	-	Ore	16 : $\frac{1}{4}$
della Orazione	- - - - -	Ore	1 : $\frac{1}{4}$
del Refettorio	- - - - -	Ore	2 : $\frac{1}{2}$
del Silenzio	- - - - -	Ore	3 : $\frac{1}{2}$

M . A . G . G . I . O .

S U O N E R A ' L A C A M P A N E L L A

della Mattina dal primo fino alli 10.	-	Ore	10 : $\frac{1}{4}$
dalli 10. fino alli 20.	-	Ore	10 : $\frac{1}{4}$
dalli 20. fino alli 31.	-	Ore	9 : $\frac{1}{4}$
del Refettorio	- - - - -	Ore	16 : $\frac{1}{4}$
del dopo Pranzo	- - - - -	Ore	19 : -
della Orazione	- - - - -	Ore	1 : $\frac{1}{4}$
del Refettorio	- - - - -	Ore	2 : $\frac{1}{2}$
del Silenzio	- - - - -	Ore	3 : -

GIU-

G I U G N O.

S U O N E R A' L A C A M P A N E L L A

della Mattina dal primo fino alli 15. -	Ore 9 : $\frac{1}{4}$
del Refettorio - - - - -	Ore 15 : $\frac{1}{4}$
del dopo Pranzo - - - - -	Ore 19 : -
della Orazione - - - - -	Ore 1 : $\frac{1}{4}$
del Refettorio - - - - -	Ore 2 : $\frac{1}{2}$
del Silenzio - - - - -	Ore 3 : -

La Officiatura delle Messe Collegiali, che succederà nelli Giorni stabiliti dalla Terminazione degl' Illustrissimi, ed Eccellentissimi Signori Riformatori, sarà fatta mezz' ora dopo il suono della Campanella della Mattina.

Data dal Magistrato de' Riformatori dello Studio di Padova, e Deputato ai Collegj li 22. Agosto 1772.

(SEBASTIAN ZUSTINIAN RIFORMATOR.

(ALVISE VALLARESSO RIFORMATOR.

(FRANCESCO MOROSINI 2.^o CAV. PROC. RIFORM.

(SEBASTIAN FOSCARINI CAV. DEPUTATO.

Davidde Marchesini Segr.

1772. 27. A G O S T O

I N P R E G A D I.



Pera ben degna della vera pubblica compiacenza produce al Senato l' ora intesa Scrittura del Magistrato dei Riformatori dello Studio di Padova, con cui presentando benemerita esposizione del N. H. Deputato Cavalier Foscarini, enunzia il compimento del comandato Collegio di S. Marco, ridotta la Fabbrica a Stanze 59. ripartite al Rettore, Alunni, e Serventi, tutte con decenza ammobigliate, e disposte con tutte le viste del miglior servizio, senza sorpassar quella Summa, che per sole 50. fu dal Decreto 7. Dicembre assegnata sopra la Cassa Studio. Sensi perciò di piena laude, ed aggradimento si denotano alla cura di sì benemerito Cittadino, che ha saputo così bene condurre al suo termine un tanto nobile lavoro, approvandosi tutte le Partite di Spese connotate nei Fogli accompagnati ad onore del suo maneggio. Riempite dunque esse Stanze, a riserva di alcune poche, cogli Alunni beneficati, si lascia all' arbitrio del N. H. Deputato, colla intelligenza del Magistrato furriferito, di disporre le vacue per altri parimenti beneficati. Grata pure riesce la volontaria esibizione della sua andata in Padova al tempo dell'apertura degli Studj, per accudire all'assettamento di questi Giovani, e per combinare tutte le viste della materia, e singolarmente, per procurare con modi, ch' egli crederà li più onesti, e adattati di ridurre, se mai è possibile, quegli Alunni a vitto comune, per li quali utili oggetti lo eccita il Senato di verificarla al momento, ed ogni ora che la credesse anche in seguito utile, ed opportuna. Ed affinchè questa verifica succeda, resta dalla pubblica autorità approvato

il Piano di Legislazione dalla virtù sua molto bene immaginato, e che accompagna, diviso, ed esplicante con Articoli X X X. i doveri vicendevoli, e reciprochi di ogni uno, a presidio del governo, e ottima sussistenza di quella Famiglia, dei quali ne avrà a seguire la stampa, colla soprintendenza di esso N. H. per l'ordine, e per la esattezza. Approvabile pur anche la scelta del Rettore fatta dal N. H. suddetto, col consenso unisono del Magistrato surriferito, nella persona dell' Abbate D. Giuseppe Finozzi Suddito Veneto, riconosciuta di ottimi costumi, di prudenza, e capacità, per tenere nella disciplina, e nella quiete tutta quella Famiglia; il Magistrato perciò lo investirà con relativa Terminazione, in cui assicurata pur venga la consegna delle Mobili, e dei Sacri Arredi del Collegio, e della Chiesa, e farà cura del Magistrato, e del N. H. Deputato di far annualmente riconoscere la condizione, e quantità de' Mobili stessi; de' quali, giusto al Piano di Legislazione, avrà ad esserne manutentore il Rettore medesimo.

O M I S S I S.

TERMINAZIONE

Deg' Illustriſſimi, ed Eccellentiffimi Signori

R I F O R M A T O R I

DELLO STUDIO DI PADOVA,

E D

A G G I O N T O D E P U T A T O

A I C O L L E G J D I P A D O V A .

ADDI' 5. SETTEMBRE 1772.



Sfendo demandato fovranamente agl' Illustrissimi, ed Eccellentissimi Signori Riformatori dello Studio, e Deputato ai Collegj di Padova, come quelli, alla di cui vigilanza, ed opera particolarmente resta confidato il governo del Collegio di S. Marco, eretto nella Città suddetta di Padova, d'investire, e porre all' esercizio di Rettore del Collegio predetto la onorevole persona del Signor Abate D. Giuseppe Finozzi Veneto; quindi si sono determinati a raccogliere nella presente Terminazione quanto deve riguardare il Rettore *pro tempore* del Collegio suddetto, cioè gli obblighi, le prerogative, e i vantaggi annessi al detto Ufficio, affine che tutto riporti la dovuta sua esecuzione, relativamente agli Statuti estesi dal Magistrato Nostro, ed approvati dall' Eccellentissimo Senato con Decreto 27. Agosto 1772.

PRIMO. Sarà debito positivo del Rettore *pro tempore* del Collegio di S. Marco di eseguire, e fare, che siano eseguiti dagli Scolari, e dai Serventi rispettivamente gli Statuti predetti, dai quali solo deve dipendere il decoro, l' ordine, e la sussistenza del Collegio medesimo. E per tutto ciò, che riguarda suppellettili del Collegio, delle quali con dettagliato Inventario se gli fa la consegna, doverà egli obbligarsi nella più solenne forma alla manutenzione, come prescrive l' Articolo XIII. degli Statuti suddetti: e istessamente all' atto medesimo di questa consegna doverà segnare ricevuta di propria mano sopra altro simile Inventario, che resterà custodito nel Magistrato Nostro.

SECONDO. Comechè in oltre incomberà al Rettore *pro tempore* suddetto di mantenere i Serventi in questo Collegio in
nume-

numero di sei, e corrispondere alli medesimi l' annuo onorario nella misura, e tempo fissato: di apprestare il fuoco in quel Collegio per tutto l' anno Scolastico, e nei modi determinati: di somministrare gli occorrenti lumi al generale del Collegio, e di conservare nel numero, e nella qualità tutt' i Mobili, dei quali generalmente, e particolarmente è provveduto il Collegio medesimo, giusta agli Articoli X. XI. XII. XIII. degli Statuti; così colla presente al Rettore *pro tempore* del Collegio di S. Marco si dà titolo di ritrarre dalla Cassa Studio in due distinte Rate, cioè a primo Novembre, e a primo Maggio di ogni anno Ducati 125. V. C. che in pieno fanno annualmente ammontare la Summa di Ducati 250. V. C. relativamente al Decreto dell' Eccellentissimo Senato 7. Dicembre 1771. A senso quindi dell' anzidetto Decreto, averà titolo di riscuotere ogni anno ai tempi suespressi dalla Commissaria del fu Tommaso Filologo Rangoni Ravenna Ducati 70. V. P. cioè Ducati 35. V. P. per ogni Rata; e finalmente riscuoterà il 4. per 100. sopra il totale della rendita di ogn' Individuo beneficato, che averà ingresso nel Collegio suddetto. A qual' effetto, oltre che gli sarà rimesso il Foglio connotante il numero delle Commissarie, e la rispettiva Summa di Danaro, che ripartitamente ognuna delle medesime doverà contribuire, giusta al computo, e comparto fatto per ordine del Magistrato dal Fedel Antonio Talier Ministro Nostro Ragionato, averà il merito il N. H. Cav. Deputato di enunziare con sue Lettere esso Rettore *pro tempore* ai rispettivi Commissarij, perchè consegua la determinata, e dovuta esazione. Si concede anche facoltà al medesimo di affittare, o livellare le due piccole Case annesse al Collegio stesso, sempre però colle avvertenze volute, in proposito di rendite di Collegi di Padova, dallo Statutario Decreto 1615. 29. Agosto, richiamato odiernamente alla sua esecuzione dal Decreto 27. Agosto ultimo decorso,

fo, di cui se gli rimette copia a suo lume: e il ricavato da queste due Affittanze, o Livelli, resterà pure a sua libera disposizione, e beneficio, giusta all'Articolo XIV. degli Statuti suddetti.

TERZO. Col Decreto surriferito 7. Dicembre 1771. a mantenimento, e dote perpetua del Collegio di S. Marco essendo state disposte le rendite di quattro Ospitali, o siano Priorati tutti di Laica Istituzione, cioè di Sant' Antonio Abate in Solefino, di S. Leonardo in Torreglia, di S. Giuliano in Mezzavia, e di S. Daniele in Borgo S. Giovanni delle Navi, e siccome l'ultimo di questi è già reso vacante da qualche tempo, così a titolo di annua assegnazione, e provvedimento del Rettore *pro tempore* del Collegio di S. Marco, ora s'investe l'attuale Rettore, cioè la persona del Sig. Abate D. Giuseppe Finozzi sunnominato, colla condizione però, che supplisca per intiero a tutti gli annui aggravj, e pesi infissi al Collegio medesimo, come viene espresso, e comandato dal Decreto 27. Agosto ultimo decorso. E per atto libero, e gratuito del Magistrato Nostro anche si accorda al predetto Sig. Abate Finozzi il conseguimento delle decorse giacenti Rendite di questo Priorato di S. Daniele; per il qual effetto il N. H. Deputato si darà il merito di commettere all'Economo provvisorio del detto Priorato di passar nelle mani del suddetto Sig. Abate Finozzi attuale Rettore del Collegio di S. Marco l'intiera partita di Danaro, che, detratto ogni pubblico, e privato aggravio, avesse presso di sè di ragione del Priorato suespresso. La custodia quindi, e la manutenzione di tutte le prerogative annesse al Priorato suddetto, e l'obbligo di migliorare, nè mai deteriorare i fondi, e frutti attinenti a questo Priorato, resta istessamente confidato, e commesso alla fede, e alla vigilanza di esso attuale Rettore, e Successori suoi: e perchè possa, ed abbia il medesimo ad esercitare qualunque azione attiva, e passiva sopra questo Priorato di S. Daniele, unitamen-

te

te a tutti gli altri documenti, che si riferiscono al Collegio suddetto, con obbligo di custodia, e conservazione, gli restano rimessi in copia tutt' i titoli di Possesso, e di Condizione, e tutti gl' Istromenti di Livelli, e di Affittanze del detto Priorato; raffermandosi, e conferendosi dal Magistrato Nostro nella più ampia forma ad esso attuale Rettore, e Successori, ogni azione di diritto, privilegio, beneficio, e prerogativa, che fosse annessa, o fosse per essere appartenente al Priorato suddetto di S. Daniele. E trovando colla diligenza sua, che questo Priorato risentisse alcun discapito nel proprio interesse, o prerogativa, così per distrazione de' Fondi, che per ogni altro genere di pregiudizio; farà suo debito di vendicare il difetto, nel qual caso riporterà dal Magistrato Nostro una conveniente protezione, e difesa. Le Affittanze poi, o Livelli de' Fondi, che appartengono a questo Priorato, d' ora in poi doveranno essere immancabilmente convenuti, e firmati a senso del predetto Decreto 1615. 29. Agosto.

QUARTO. In seguito a ciò, avendo dato il Magistrato Nostro il dovuto riflesso alla decenza, ed all' officatura della Chiesa annessa a questo Collegio di S. Marco: di ogni bisogno, ed avvertenza interna, e della conservazione, e mantenimento nel numero, e nella qualità dei Sacri Arredi, e delle altre suppellettili inservienti al culto della Religione, di cui con apposito Inventario all' attuale Rettore si fa la consegna nei modi espressi nell' Articolo I. della presente Terminazione, non che della Officiatura Festiva coll' applicazione del Sacrificio per la preservazione, ed esaltamento sempre maggiore di questa Serenissima Repubblica, s' incarica perpetuamente il Rettore *pro tempore* del Collegio di S. Marco, e resta legalmente investito del Carattere di Oratore, o sia Cappellano della Chiesa suddetta, con obbligo di custodirla, e di mantenerla con religioso culto, e decoro, particolarmente nei giorni li più solenni dell' Anno, e in quelli

quelli ancora, nei quali doverà celebrare la Messa Collegiale, cioè coll' intervento, ed assistenza di tutti gli Scolari del Collegio di S. Marco; in conformità dell' Articolo IX. degli Statuti predetti.

QUINTO. Investendosi dal Magistrato Nostro l' attuale Rettore della Officiatura predetta, che comincerà a primo Novembre prossimo venturo, e incaricato restando di tutti li sopra enunciati obblighi; quindi si stabilisce coll' autorità dell' Eccellentissimo Senato di assegnare al medesimo annualmente Duc. 80. V. P. sopra la Cassa Studio, esigibili questi di tre in tre Mesi posticipati, cioè Ducati 20. V. P. per ogni trimestre, e così successivamente; coll' obbligo pure, al caso delle predette esazioni, di presentare cadauna volta ai consueti Officj di Padova l' attestazione giurata della Officiatura suddetta.

La presente farà stampata, e rimessa unitamente ai citati fogli, e agli Statuti a stampa all' Attuale Rettore il Signor Abate D. Giuseppe Finozzi, dal quale il Magistrato, confidando nella di lui prudenza, e conosciuta saviezza, attende l' intiera sua esecuzione, che contribuirà all' incremento maggiore del decoro, del vantaggio, e della fermezza del pubblico Collegio di S. Marco in Padova, che dal Magistrato Nostro verrà in ogni tempo riguardato, favorito, e protetto con singolare predilezione, ed impegno.

E della presente farà data copia ai Pubblici Officj di Padova, per quanto loro appartiene a lume, ed esecuzione.

(SEBASTIAN ZUSTINIAN RIFORMATOR.

(ALVISE VALLARESSO RIFORMATOR.

(FRANCESCO MOROSINI 2.^o CAV. PROC. RIFORM.

(SEBASTIAN FOSCARINI CAV. DEPUTATO.

Davidde Marchesini Segr.

TERMINAZIONE

Degl' Illustrissimi, ed Eccellentissimi Signori

RIFORMATORI

DELLO STUDIO DI PADOVA.

1771. 14. APRILE, PADOVA.



Quantunque con forti Sovrane deliberazioni in più tempi emanate siasi costantemente voluta, e replicatamente promulgata la inibizione dell' uso delle Armi a questa prediletta Scolaresca col massimo oggetto della perfetta quiete, e della esatta disciplina nella Gioventù dedita allo studio, ciò non ostante all' occasione della Personal Nostra compar- sa in questa Città ebbe giusto motivo di restar sorpreso, e com- mosso l' animo Nostro sulla notizia, che alcuni Scolari scorretti ne' costumi, alieni dalli studj, e dimentichi della stessa Nostra predilezione, si facciano lecito di portar Armi, principalmente da Fuoco, generando sconcerti, e molesti accidenti, alla Città, ed a' Particolari, in modo che intollerabile si rende la loro con- dotta, la quale chiama l' autorità Nostra a risolte, e salutari provvidenze, le quali servano di forte presidio conducente a co- stumatezza di vita, ed alla dovuta obbedienza.

Richiamandosi perciò ad inviolabile osservanza le Leggi tutte nel proposito, che si vogliono per intiero eseguite, si prescrive in oltre, e si precetta a tutti e cadauno de' Scolari, di che gra- do, e condizione esser si vogliano, il divieto dell' uso delle Ar- mi di qualunque sorte, non convenevole particolarmente a Per- sone studiose, cominando loro ad arbitrio del Magistrato Nostro le più severe pene, che con mano risoluta, e pesante saranno irremissibilmente *de cætero* contro gl' inobbedienti eseguite.

Per venire in cognizione delle loro trasgressioni, e colpe sa- ranno disposti dal Magistrato Nostro li mezzi opportuni, e farà tenuto sempre aperto Processo d' Inquisizione, onde rilevarne li Rei, che avessero mancato al comando, per fargli costantemente subi-

subire a quella pena , che crederà il Magistrato Nostro più opportuna , per togliere dalla radice gli scandali , e per condurli all' esecuzione del proprio dovere , e delle Leggi ; e faranno poi certi tutti quegli altri Scolari , che si teneffero lontani dal libertinaggio , dallo scandalo , e da un così dannato abuso delle Armi , di conseguire gli effetti a loro vantaggio della Pubblica predilezione .

Ed il presente farà immediatamente stampato , pubblicato , consegnato a cadaun Scolaro , ed affisso nel Bò , e nei soliti luoghi del medesimo ad universale notizia , sicchè non possa veruno presumere inscienza , o ignoranza di quanto si delibera per l'intera inviolabile sua osservanza .

E così dovrà farsi ogni Anno all' occasione dell' aperta degli Studj , commettendo a chi spetta l' esecuzione di questi due presenti Articoli .

(SEBASTIAN ZUSTINIAN RIFORMATOR .

(ANDREA TRON CAV. RIFORMATOR .

(SEBASTIAN FOSCARINI CAV. RIFORMATOR .

Davidde Marchesini Segr.

Österreichische Nationalbibliothek



+Z158962301



